

GENTE

ETTIMANALE DI POLITICA, ATTUALITÀ E CULTURA

Bin Laden: vi racconto io chi è



Le afgane tolgono il burka

Terrore a New York: foto dall'alto

Pooh: entriamo nelle loro case da favola

Libro "Cuore": noi lo ricordiamo come un incubo

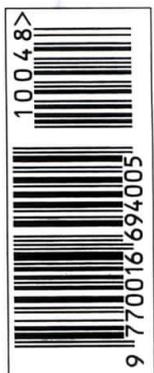
GUERRITORE E ZACCARIA



Il loro amore finisce in Parlamento



Taricone è Tarzan



Manuela Arcuri
Mio fratello è partito per la guerra

Prurito e irritazione del cuoio capelluto?



quando lo shampoo non basta...

Scalpicin

soluzione dermatologica
idrocortisone

Calma il prurito e l'irritazione

si usa con i capelli asciutti in qualsiasi momento della giornata.

IN FARMACIA

È un medicinale, leggere attentamente il foglio illustrativo

Aut. Pubb. N° 888



Combe Italia - Milano

POSTA

GIURISPRUDENZA

CATTIVI ODORI: COME MI DIFENDO?

Al pianterreno del mio condominio hanno aperto un esercizio di ristorazione. La canna fumaria della pizzeria diffonde odori e fumi di cucina insopportabili. Come mi posso difendere?

Alfonso Rocchi, Pescara



Antonio Pandiscia è avvocato de "I fatti vostri" in onda su Raidue

Risponde l'avvocato Antonio Pandiscia: «In base all'articolo 890 del Codice civile chi voglia fabbricare forni, camini, magazzini di sale, stalle e simili presso il confine fra le diverse pro-

prietà, deve rispettare le distanze dal confine previste dai regolamenti locali e, solo in mancanza, quelle necessarie a preservare i fondi vicini da ogni danno alla solidità, salubrità e sicurezza. In sostanza il Codice civile non stabilisce delle distanze fisse, mentre queste possono essere fissate in un regolamento locale. La

mancata determinazione delle distanze non impedisce in ogni caso al proprietario che si ritenga danneggiato dalle esalazioni provocate dal proprietario di un fondo vicino o da un condomino, di iniziare un'azione legale ai sensi dell'articolo 844 del Codice civile. La norma dispone che il proprietario di un fondo ha diritto di impedire le immissioni di fumo, calore, esalazioni, rumori e simili propagazioni provenienti dal fondo del vicino ed eccedenti il limite della normale tollerabilità, avuto riguardo anche alla condizione dei luoghi. Tale norma, per consolidato orientamento giurisprudenziale, trova applicazione non solo nei rapporti fra proprietari confinanti, ma anche fra condomini di un edificio. In definitiva, per effetto del combinato disposto delle due norme testé citate, un condomino che nel godimento della cosa propria non rispetta i c.d. rapporti di vicinato e provoca immissioni superiori alla normale tollerabilità, può essere soggetto ad azione per responsabilità civile».

DERMATOLOGIA

QUANDO SCOMPARE L'ACNE?

Ho trentacinque anni e soffro di acne. Ma c'è un'età in cui finalmente l'acne scompare?

Maria C., Pavia



Il professor **Antonino Di Pietro** è specialista in dermatologia e venerologia

Risponde il professor Antonino Di Pietro, dermatologo milanese: «L'acne insorge molto frequentemente nell'età puberale e può durare alcuni anni. Per questa ragione viene normalmente definita "acne giovanile", tuttavia questo processo patologico cutaneo può

colpire anche l'età matura e non è raro vedere il viso o il tronco di soggetti di 30, 40 o 50 anni, affetti da questa malattia. La scomparsa dell'acne avviene, nella maggior parte dei casi, dopo pochi anni dall'insorgenza. Più raramente può persistere anche per periodi molto lunghi. Le cause sono legate a squilibri ormonali, eccessiva sensibilità delle ghiandole sebacee, stress. Tuttavia esistono terapie efficaci sia locali sia per bocca in grado di sconfiggere anche le forme più ostinate. I farmaci più recenti sono i derivati della vitamina A e tra questi l'isotretinoina. Per i casi meno gravi si sono dimostrati efficaci gel di fosfolipidi naturali estratti dalla soia. **G**